

Scenari

ITALIA_ECONOMIA_MONDO_FRONTIERE_CULTURA

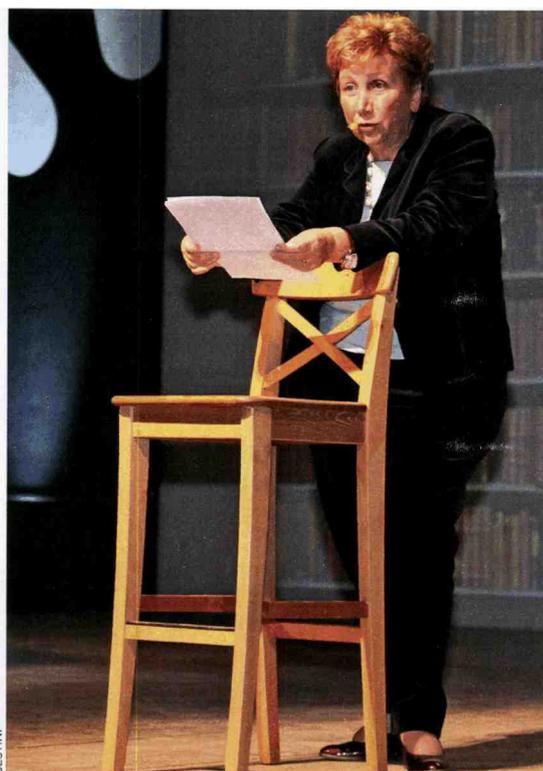
Questa adozione non s'ha da fare

Sempre bloccata la Commissione per gli affidi internazionali. Se ne occuperà ancora la Boschi? Forse, ma vuole la testa della vicepresidente.

Dopo mesi di promesse e impegni da parte dell'ex ministro per le Riforme Maria Elena Boschi, la Commissione adozioni internazionali (Cai) versa ancora in una situazione d'impasse. Con le dimissioni di Matteo Renzi e la conseguente caduta del suo governo, infatti, anche la delega politica di presidente della Cai a Boschi sarebbe decaduta: e in questa palude di *prorogatio* o sarebbe meglio dire di *vacatio* (ricordiamo che per legge, salvo deleghe, la carica di presidente è del premier o del ministro della Famiglia) e di poca chiarezza istituzionale e tecnica si dibattono ancora le tante coppie di genitori adottivi in attesa della conclusione dell'iter che permetterà loro di avere a casa i propri figli.

Ricordiamo che la Cai - diretta diramazione del governo e unico organismo titolato ad autorizzare l'ingresso in Italia di minori adottati all'estero - la cui vice presidente è l'ex magistrato Silvia Della Monica, non viene riunita ormai dal giugno 2014: e adesso, per avere una nuova governance o per la riconferma della stessa, bisognerà aspettare che il premier Paolo Gentiloni redistribuisca le deleghe. Inoltre l'attuale sottosegretario alla presidenza del Consiglio Boschi, secondo fonti del suo entourage, non avrebbe intenzione di farsi riconfermare alla guida della Commissione, se prima Della Monica - da anni contestata da numerose associazioni accreditate per le adozioni internazionali - non verrà rimossa dal ruolo di vice presidente.

Un cane che si morde la coda, dunque,



Silvia Della Monica, vice presidente della Cai.

e un ritorno ai giochi di potere di cui abbiamo già scritto in passato: giochi che durano ormai da troppo tempo e che tengono in scacco gli aspiranti genitori adottivi. Privati di un minimo di serenità anche in occasione di queste festività natalizie e riunitisi in associazioni spontanee, queste mamme e questi papà disperati minacciano ancora una volta di incatenarsi fuori da Palazzo Chigi. Sempre in attesa che Boschi - o chi per lei - si occupi di loro e dei diritti negati di troppi bambini che aspettano di iniziare una nuova vita, a casa. (Maddalena Bonaccorso)